

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 APRILE 1880

ziana fino all'arrivo delle reclute, cioè dalla seconda metà di settembre fino al principio di dicembre. »

Dunque quasi tre mesi.

Or bene, chi da 12 sottrae 3 ottiene 8 e non 11.

Voci. Nove.

VELINI. Si ottiene nove. La recluta poi in Germania (e questo è noto a tutti), finisce l'istruzione in maggio.

Egli è adunque vero, come affermava io, che il periodo così detto di crisi dura anche in Germania da 5 a 6 mesi.

Non ho altro a dire.

PRESIDENTE. Trasmetta poi alla Presidenza lo specchio di cui ha parlato, affinché sia unito al suo discorso.

L'onorevole Sani ha facoltà di parlare.

SANI. Io sono agli ordini della Camera, ma debbo avvertire che se io dovessi rispondere a tutti gli oppositori certamente andrei molto per le lunghe.

PRESIDENTE. Permetta, onorevole Sani; non credo che ella abbia facoltà di parlare per rispondere a tutti gli oppositori; ella deve soltanto esporre a nome di una parte della Commissione le opinioni che furono combattute dall'onorevole suo collega il relatore della Commissione del bilancio.

SANI. Scusi, onorevole presidente, siccome io dovrei parlare a nome della maggioranza della Commissione...

PRESIDENTE. Sopra una questione sola.

SANI. Sulla questione della ferma e della spesa relativa: naturale quindi che se io dovessi rispondere a tutti quelli che hanno fatto delle obiezioni alla ferma ed alla spesa, cioè agli onorevoli Barattieri, Botta, Gandolfi, all'onorevole relatore ed altri, certamente dovrei dilungarmi molto. Mio proposito invece sarebbe di abbreviare per quanto è possibile il mio discorso; epperò domanderei se non fosse il caso di sentire prima l'opinione dell'onorevole ministro, la quale potrebbe forse dissuadermi dal parlare.

PRESIDENTE. Anche l'onorevole ministro può avere il desiderio di sentire quali sieno le opinioni della maggioranza della Commissione che ella è chiamata a rappresentare.

SANI. La maggioranza della Commissione ha proposto un ordine del giorno che fu da me svolto; se l'onorevole ministro lo accetta io non avrò nulla a ridire; se lo respinge dirò qualche cosa per sostenerlo.

Del resto sono a disposizione della Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Sani, faccia il suo discorso.

(Mormorio)

Onorevole Sani, rinunzia?

SANI. No, no!

PRESIDENTE. Allora parli.

SANI. Io domando che parli prima il signor ministro.

PRESIDENTE. Ma ella non ha facoltà di fare questa domanda; onorevole Sani, esponga le sue opinioni.

SANI. Era per abbreviare la discussione; e perchè parevami fosse corretto il chiederlo.

PRESIDENTE. Se ella avesse parlato subito e per conto suo, come fa ogni relatore, noi avremmo guadagnati già i minuti che invece abbiamo perduti.

Una voce. Parli senz'altro, onorevole Sani.

SANI. Allora parlo?

PRESIDENTE. È certo che deve parlare.

SANI. Certo, signori, se l'onorevole ministro accettava l'ordine del giorno era finita ogni discussione; altrimenti parlerò due ore. Ecco la questione.

PRESIDENTE. Onorevole Sani, la sua è una specie di provocazione, che non sta bene.

SANI. Non c'è provocazione. Scusi, onorevole presidente, non provo nessuno.

PRESIDENTE. A parlare s'intende. (ilarità) Facciano silenzio. Prego gli onorevoli deputati che stanno intorno all'oratore di non far conversazione.

SANI. L'onorevole mio amico Primerano, con quella squisita gentilezza che lo distingue, ha parecchie volte nel suo discorso fatto a me un gentilissimo appunto, perchè io, a preferenza di altre questioni, non avessi trattate quelle delle economie dell'esercito e delle riforme amministrative.

Anzitutto debbo dichiarare alla Camera, e l'ho già dichiarato l'altro giorno in principio del mio discorso, che nella Commissione generale del bilancio un mio ordine del giorno che compendì il risultato della disputa avvenuta, ordine del giorno che fu approvato a maggioranza, era quindi naturale che io dovessi sostenere il meglio che per me si potesse, davanti alla Camera, quest'ordine del giorno. E siccome lo svolgimento del medesimo era andato parecchio per le lunghe, era altrettanto naturale che io nell'altra parte che avrei dovuto trattare, delle economie, mi limitassi ad essere il più che fosse possibile conciso, appunto per non abusare della benevolenza dei miei onorevoli colleghi. Ma giacchè l'onorevole Primerano ha voluto farmi questo che, ripeto, è un gentilissimo appunto, e che nella sua intenzione non aveva niente affatto l'idea di biasimo, io dirò che per fare come ho fatto c'era anche una ragione d'ordine un po' superiore.

Voi rammentate, signori, che nella tornata del 18 febbraio dell'anno scorso io aveva l'onore di rivolgervi la parola per la prima volta, onde richiamare la vostra attenzione sopra alcuni importantissimi problemi della nostra amministrazione militare.